



Al Consorzio apicoltori della provincia di Udine

33100 Udine

Trasmesso via mail

Gikappaoni@gmail.com

Oggetto: DPCM 22 marzo 2020 - attività apicoltura

Con nota del 23 marzo u.s. il Consorzio apicoltori della provincia di Udine ha chiesto alla scrivente Protezione civile regionale se gli apicoltori, che siano essi produttori professionali od hobbisti, sono autorizzati ad uscire, seguendo tutte le modalità previste, per raggiungere i propri apiari per le cure e le manutenzioni necessarie. Viene inoltre chiesto se gli stessi sono autorizzati anche ad effettuare gli spostamenti previsti per le operazioni afferenti al Nomadismo dopo il calar del sole. Inoltre, poiché tali spostamenti, considerato il peso di un alveare (colonia d'api all'interno di un'arnia), vengono effettuati da due persone al fine anche di minimizzare i tempi, viene chiesto se sono autorizzati ad uscire entrambi gli operatori.

Esaminata attentamente la questione, si ritiene in via del tutto collaborativa di svolgere le seguenti considerazioni, evidenziando però sin da subito la necessità di richiedere un parere ai competenti uffici statali.

Il DCPM del 22 marzo u.s. ha ulteriormente limitato le attività che possono essere svolte in questo momento di grave emergenza per il paese. Molte attività produttive ed industriali sono sospese e restano consentite le attività comunque funzionali a fronteggiare l'emergenza, quelle relative ai servizi essenziali e tutte le attività produttive elencate nell'allegato al decreto. L'elenco comprende anche tutte le attività dell'agricoltura, pertanto anche l'apicoltura.

Per quanto attiene all'apicoltura in autoconsumo, conformemente a quanto indicato anche da parere richiesto al Ministero della Salute richiamato nello stesso sito istituzionale del Consorzio apicoltori di Udine, va precisato che la stessa rientra nella categoria delle attività essenziali dell'allegato 1, anche se non svolta con finalità commerciali.

Nel rilevare dunque che l'attività di apicoltura, in quanto attività essenziale, è consentita senza distinzioni fra chi produce per autoconsumo e chi per commercio, si ritiene che siano consentite tutte le uscite motivate da reali esigenze connesse con tale attività, ivi compresi quindi gli spostamenti previsti per le operazioni afferenti al Nomadismo dopo il calar del sole.

Circa le modalità di svolgimento delle attività connesse all'apicoltura, si ritiene che si debbano osservare le normali procedure organizzative dell'attività in questione, ma si sottolinea altresì che nello svolgimento delle uscite debbano essere osservate tutte le precauzioni necessarie ad evitare al massimo la diffusione del virus (quali ad esempio preferire, dove possibile le uscite di un solo apicoltore anche se ciò comporti tempi più lunghi, il rispetto della distanza di sicurezza, l'utilizzo della mascherina e l'utilizzo di due mezzi per uscite con più operatori).

Si ritiene, infine, di grande utilità la proposta di codesto Consorzio di fornire agli apicoltori ogni strumento per rendere i controlli più agevoli sia per le forze dell'ordine che per gli operatori che subiscono i controlli, fermo restando ovviamente l'obbligo di autocertificazione per ogni spostamento. Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE CENTRALE
Arch. Ing. Amedeo Aristei
(documento sottoscritto digitalmente)